



Un convegno alla Fondazione Casa della carità

Come reagire da cristiani alla cultura dello «scarto»

«Abbiamo dato inizio alla cultura dello «scarto». Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiutati, "avanzati". Così scrive papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Sarà appunto sul tema «Oltre la cultura dello scarto. La responsabilità di reagire» il convegno che «Reti della carità», la Facoltà di scienze politiche e sociali e i corsi di laurea in servizio sociale dell'Università cattolica organizzano presso la sede milanese dell'ateneo (largo Gemelli, 1), in Sala Negri da Oleggio, mercoledì 16 gennaio, alle ore 17. Dopo il saluto di Guido Merzoni

(preside della Facoltà di scienze politiche e sociali), l'incontro sarà introdotto da Maria Grazia Guida (presidente dell'associazione «Amici Casa della carità»), che modererà gli interventi di don Virginio Colmegna (presidente della Fondazione Casa della carità), Fabio Folgheraiter (Università cattolica), Livia Pomodoro (presidente del Milan center for food law and policy) e Giuliano Pisapia (avvocato, già sindaco di Milano). In questa occasione verrà anche presentato il libro *Oltre la cultura dello scarto. Riflessioni su accoglienza, misericordia e carità*, volume a cura di Maria Grazia Guida e Generoso Simeone (Edizioni Erickson, 137 pagine, 15 euro). Il volume propone gli interventi dei relatori ai due convegni, oltre a diversi contributi degli ospiti

Mercoledì in Cattolica un convegno che prende spunto dalla «Evangelii gaudium» e da un libro di «Reti della carità»

invitati agli incontri periodici e itineranti di «Reti della carità», che si sono svolti tra il 2016 e il 2018. Si descrive il contesto che ha generato la «cultura dello scarto» e poi ci si sofferma su come i cristiani possono reagire considerando i poveri, ovvero gli esclusi, e imboccando la strada dell'accoglienza, della misericordia e della carità. Infine vengono proposte idee e riflessioni, anche sul piano pratico, per ritrovare la speranza. «Reti della carità» è un insieme di realtà di ispirazione cristiana, e non solo, cui aderiscono anche singole persone, accomunate dall'esperienza tangibile e quotidiana della carità. Ha la caratteristica di essere una libera aggregazione non costituita, dove non ci sono particolari procedure di ammissione. Il modello

organizzativo è caratterizzato dall'orizzontalità: niente strutture, organi dirigenti o cariche sociali. Nata nel 2013 su impulso dell'associazione «Amici Casa della carità», l'attività principale di «Reti della carità» è riunire i propri aderenti in incontri periodici e itineranti per parlare di società, cultura, politica e fede, in chiave di povertà, giustizia sociale e pace, avendo sempre come prospettiva l'idea di papa Francesco di una Chiesa come ospedale da campo, una Chiesa non ridotta a Ong, una Chiesa povera per i poveri con i poveri. Inoltre, dal 2016, a ridosso della Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà (17 ottobre), «Reti della carità» propone un convegno pubblico di rilevanza nazionale: il primo si è tenuto a Bologna («Oltre la povertà»), il secondo a Roma («Perché accogliere, come accogliere»).

Sabato l'appuntamento rivolto ai catechisti. Quest'anno la sede è Concorezzo. Sarà presentato il cammino proposto ai ragazzi

L'incontro diocesano a San Siro il 24 marzo con l'arcivescovo. La sua lettera e gli altri sussidi accompagnano al sacramento

Ricevere la Cresima, pronti in cento giorni

L'appuntamento per catechiste e catechisti, e tutti i membri delle Comunità educanti dell'iniziazione cristiana, per la presentazione dei «100 giorni cresimandi 2019» si terrà, come previsto, sabato 19 gennaio, dalle ore 15 alle 17, ma in una nuova sede: a Concorezzo presso il cine teatro San Luigi (via De Giorgi, 56). Il percorso proposto ai ragazzi della Cresima condurrà all'incontro diocesano a San Siro con

l'arcivescovo, in programma domenica 24 marzo (e non il 1° giugno come precedentemente comunicato). Lo stile dell'animazione è il cuore della proposta dei «100 giorni» che renderà i ragazzi ancora più consapevoli del momento che stanno vivendo in vista della celebrazione del sacramento della Confermazione. Filo conduttore sarà la nuova lettera dell'arcivescovo ai ragazzi della Cresima, a

disposizione proprio a partire dall'incontro di presentazione dei «100 giorni». Pubblicata dal Centro ambrosiano (24 pagine, 1,80 euro), si intitola *In che senso?*. «Quello che voglio proporre con questa lettera - scrive l'arcivescovo nell'introduzione - è di vivere esperienze per rendersi conto che i nostri sensi sono adatti a entrare in comunione con Dio, per potenza di Spirito Santo. Di solito si dice che i nostri sensi sono cinque: vista, udito, tatto, gusto e olfatto.

Vorrei quindi proporre di applicarsi a sperimentare che attraverso questi sensi noi non soltanto conosciamo le cose, il mondo materiale, ma impariamo una strada per conoscere anche il mondo spirituale, cioè, attraverso lo Spirito di Gesù, il mondo di Dio». Oltre che dalla lettera dell'arcivescovo, pensata non solo come un regalo da consegnare a fine percorso ma come una parola chiave che lo guida tutto, il cammino dei «100 giorni» è accompagnato dal sussidio diocesano *In che senso?* (Centro ambrosiano, 36 pagine, 5 euro) che servirà per l'animazione. Ripercorrendo la metafora dei cinque sensi, i ragazzi saranno aiutati a comprendere il significato dei doni dello Spirito e a sperimentare come lo Spirito operi nella loro vita. Il materiale proposto va a integrarsi a quello diocesano, con rimandi al testo di iniziazione cristiana e al nuovo volume *Per vivere con Te! Pregare con i salmi, con i santi e con la vita* (Centro ambrosiano, 112 pagine, 5,50 euro). Il 19 gennaio a Concorezzo saranno indicate anche le modalità per l'iscrizione (obbligatoria) all'incontro diocesano con l'arcivescovo a San Siro di domenica 24 marzo (l'apertura dei cancelli dello stadio sarà alle ore 14, l'inizio della celebrazione alle 17 e la conclusione è prevista alle 18). Un altro importante appuntamento diocesano sarà il «Cammino degli inizi», l'evento che segna il passaggio dei cresimandi al gruppo dei preadolescenti, posto volutamente all'inizio dell'anno oratoriano per dire che la Cresima non è un sacramento che chiude ma che apre a nuove esperienze.



Cresimandi a un incontro diocesano a San Siro

Gli oratori alla scoperta dello sport paralimpico

Sono partiti il 7 gennaio gli incontri di *monissimi talenti*, il progetto della Sezione Sport del Servizio per l'oratorio e lo sport della Diocesi di Milano realizzato in stretta collaborazione con «Briantea84», società sportiva che promuove il basket in carrozzina a livello nazionale ed europeo, e con il supporto di Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) e il Comitato di Milano del Csi (Centro sportivo italiano). Si tratta di un viaggio in 10 tappe alla scoperta del mondo dello sport paralimpico e dei suoi protagonisti che vedrà i campioni d'Italia della «UnipolSai Briantea84» incontrare circa 1500 persone tra giovani, adolescenti, educatori e genitori. Sono sette le realtà parrocchiali coinvolte nel mese di gennaio, sedi di incontri multipli rivolti non solo agli adolescenti e preadolescenti, ma anche agli educatori e in alcuni casi anche ai genitori. Dopo gli oratori Sacro Cuore di Milano (7 gennaio) e Segrate (9 gennaio), nei prossimi appuntamenti i campioni del basket in carrozzina visiteranno gli oratori Santa Lucia di Milano (16 gennaio), San Martino di Bollate e San Giuliano Martire di San Giuliano Milanese (21 gennaio), Don Bosco di Carugate e Santo Stefano di Lentate Sul Seveso (23 gennaio).

Un mese intenso che culminerà nel grande evento dei preliminari di Champions League Iwbi (1-2 febbraio), un appuntamento cruciale nel calendario della «UnipolSai Briantea84» che porterà sugli spalti del Palasport di Meda centinaia di ragazzi e famiglie. Spiega Alfredo Marson, presidente di «Briantea84»: «A questo progetto, con gli oratori, il Csi Milano e la Fom, si lega quello da cinque anni in corso con "Io tifo positivo" che ormai è la nostra cultura ufficiale in tutte le partite casalinghe. Due pilastri importanti per aumentare la conoscenza dello sport paralimpico». «Sogniamo un mondo dello sport - commenta Massimo Achini, presidente del Comitato di Milano del Csi - in cui campioni e ragazzi si prendono per mano per vivere insieme esperienze significative». «Non si limita il talento! L'oratorio infatti è il laboratorio dei talenti - sottolinea don Stefano Guidi, direttore della Fom e responsabile del Servizio per l'oratorio e lo sport - e lo sport è un'esperienza molto speciale che permette a ciascuno di scoprirsi come talento unico e irripetibile. Sono convinto che l'incontro con gli atleti di «Briantea84» saprà convincere i ragazzi dei nostri oratori a non arrendersi mai e a puntare sempre verso l'alto».

dalle ore 15 alle 17

Oggi in Fom festa dei presepi e premiazione del concorso

Questo pomeriggio, dalle 15 alle 17, presso la sede della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), nel salone Pio XII (via S. Antonio, 5 - Milano), si svolgerà la festa dei presepi, con la premiazione del concorso diocesano. Alla premiazione - effettuata da monsignor Luca Raimondi, vicario episcopale della Zona pastorale IV - sono invitati tutti i partecipanti al concorso e gli oltre cinquanta commissari che hanno collaborato, percorrendo la Diocesi alla ricerca del presepe più bello e rappresentativo, in ciascuna delle categorie in concorso (famiglie, scuole, oratori, parrocchie...). Saranno assegnati, tra gli altri, il premio speciale «Presepe dalle genti» (al presepe che ha messo a tema la Chiesa dalle genti con uno sguardo multietnico o multiculturale) e il premio al miglior «Presepe vivente», tra le novità del concorso 2019 insieme alle rappresentazioni teatrali e ai laboratori di presepepista.



la conferenza del 17

San Fedele, giovani coppie in questi tempi affollati

All'interno del ciclo di conferenze 2018-19 del Centro giovani coppie San Fedele, intitolato «Un progetto che si chiama desiderio», avrà luogo giovedì 17 gennaio, alle ore 21, in Sala Ricca (piazza San Fedele, 4 - Milano), a ingresso libero, la conferenza sul tema «Tempi affollati. Io, noi, la felicità», con Franco Riva, professore ordinario all'Università cattolica, dove insegna filosofia morale, etica ed etica sociale. Non viene mai il sospetto di vivere in modo surreale, schiavi «dell'imperativo generale che ti porta a consumare e dunque a lavorare solo per il privilegio di consumare, tutti prigionieri di un sistema per cui lavori, produci, consumi» (I. Kerouac)? Un sistema che non lascia scampo, che ti fa credere di poter essere libero e felice a comando, nei ritagli di tempo? Sistema che punta a consumare tutto, perfino se stessi, nella lotta eterna di tempi liberi e occupati? Partirà da queste domande una riflessione sulla felicità nella vita di coppia.

